

# Coronavirus: ritardi per accertamenti, sindaco scrive a procura

Una nota alla procura di Lagonegro perche' faccia luce su un presunto ritardo nelle comunicazioni di un caso positivo di coronavirus a Vibonati, nel Salernitano, e sulla disposizione di quarantena obbligatoria per i familiari dell'uomo, un medico in servizio a Salerno. Ad inviarla agli inquirenti, il sindaco di Sapri, Antonio Gentile, spiegando che la famiglia in questione risiede in una zona piu' vicina al comune da lui amministrato che a Vibonati. L'amministrazione comunale di Vibonati, il 3 aprile scorso, confermando il contagio del medico, precisava, pero', "che il sindaco, il responsabile della Protezione civile comunale ed il comandante della stazione dei carabinieri di Vibonati non erano stati messi al corrente della quarantena adottata nei confronti del contagiato da parte della responsabile dell'Uopc, ne' tantomeno informati dal medico di base del contagiato". Una quarantena obbligatoria che sarebbe stata avviata gia' nella seconda meta' di marzo e della quale non avrebbe ricevuto alcuna comunicazione il primo cittadino saprese che, all'AGI, sottolinea un "corto circuito informativo perche' noi non abbiamo saputo niente e Vibonati sostiene di non aver saputo niente". Ci sono "troppe cose che non mi quadrano". "Non so chi e se qualcuno ha sbagliato a non fare comunicazioni. Non sono io a deciderlo. So solo che si tratta di una abnorme quanto potenziale pericolosa distrazione". Da qui, l'invio della nota "alla procura di Lagonegro dove spiego velocemente i fatti e chiedo a loro di ricostruirli. Mi sono comunque attivato per cercare di ricostruire in anticipo i contatti verosimili tra i familiari di questa persona".